

Clinic CNA Lazio del 21 aprile 2000 Raffaele Imbrogno

Un sistema d'attacco per squadre giovanili: dall'insegnamento dei principi al gioco di squadra

Introduzione

Un momento d'incontro confronto con altri allenatori, importante come crescita personale e spero di tutti noi. Riflessione, sintesi e pensieri su un sistema d'attacco per un settore giovanile.

Un filosofo tedesco (Hegel) ha detto: "Nessuno può pensare, come non può mangiare o bere, per un altro".

Pensiamo con la nostra testa, il che non vuol dire isolarci ma confrontarci con gli altri portando pensiero. Esempio dell'esperienza di Del Harris (ex Coach del Lakers) che per anni si è incontrato con altri famosi allenatori statunitensi per scambiare idee.

Le mode e quello che vale nel fondo

Abbiamo avuto in questi anni varie mode; si è subito talvolta acriticamente il modello "vincente" in quel momento: flex offense, motion offense, e di recente il triple post offense di Tex Winter.

È molto volte si spacciano per innovative idee che hanno diversi anni di vita, anche se questo non vuol dire nulla, in quanto ritengo che le cose che funzionano restano valide nel tempo (il concetto di attaccare il centro resterà sempre valido nel basket). Quello che sorprende è la diffusione ampia ed acritica dei sistemi ritenuti vincenti. Oggi il gioco reso famoso dai Chicago Bulls negli anni '90 viene proposto da quasi tutte le squadre di serie A fino a molte squadre giovanili.

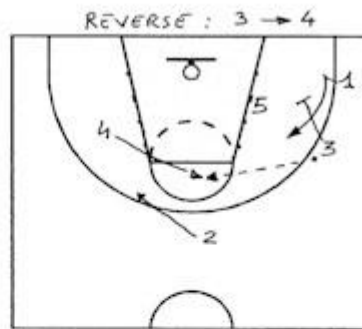
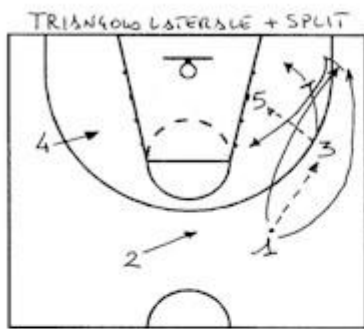
Ma è un gioco complesso e molto più ampio di quanto vediamo sui nostri campi.

Fred "Tex" Winter idea il Triple Post offense tra gli anni '50 e '60. Il libro dove l'attuale assistant coach dei Lakers espone il suo sistema di gioco è del 1962 (l'ultima ristampa è del 1997). Ben 38 anni fa. Un gioco che utilizza movimenti ritenuti per anni dal nostro ambiente antiquati come l'incrocio sul post, per esempio. Ma il testo di Winter presenta il gioco come prodotto di una ampia riflessione sulla pallacanestro, sui suoi fondamentali e sul loro insegnamento. A pagina 3, Winter dice: Non è il sistema che conta, ma la sua esecuzione." E questa si basa sulla conoscenza dei fondamentali e del loro utilizzo "tattico", nel senso di saper scegliere quale usare, quando e come. Quindi anche nel gioco di Winter, quello che fa la differenza è per prima cosa la capacità di padroneggiare i fondamentali e per seconda la loro integrazione all'interno di un gioco di squadra che rispetti dei principi.

Sette sono secondo Winter i principi da rispettare per avere un efficace gioco offensivo:

1. Penetrare la difesa;
2. Giocare a tutto campo (tutto scaturisce da una grande difesa ed una efficace transizione difensiva) [breve considerazione sulla correlazione tra sistema di gioco difensivo e offensivo: difesa pressante ed up tempo offense];
3. Corretta spaziatura sul campo (4-5 metri);
4. Muoversi con uno scopo;
5. Attenzione alla copertura del rimbalzo offensivo ed all'equilibrio difensivo;
6. Avere la possibilità di passare a ciascuno dei quattro compagni nello stesso momento;
7. Utilizzare al massimo le capacità che in dato momento i giocatori esprimono.

Tutti conosciamo come Winter applica queste idee nel suo gioco:



(TRE GIOCATORI IN
POST BASSO :
3, 4 e 5)

Il gioco applica i concetti di spaziatura, allineamento e di passaggio

Ma non è solo qui. Le soluzioni sono svariate e sempre basate sulla lettura della difesa. Lo stesso primo taglio della guardia non è sempre verso l'angolo del lato forte. Per esempio l'opzione che il Coach chiama "Solo" porta la guardia che ha passato palla in ala a tagliare (dopo aver letto il comportamento difensivo verso l'angolo del lato debole):



Ma nel panorama dei giochi creati da Coach con i capelli bianchi c'è qualcosa di altrettanto valido e forse più vicino al gioco per settore giovanile. L'attuale Assistant Coach dei Sacramento Kings (dove ricopre il ruolo di responsabile dei giochi offensivi), Pete Carrill, è stato per anni allenatore vincente a livello di high school (under 18) per poi divenire l'allenatore più vincente della università di Providence e dell'intera Ivy League: 525-273 0.658 (dove giocano Harvard, Stanford college famosi per gli studi e per non regalare facili borse di studio).

Ritengo altrettanto valido il sistema di gioco di Carril e forse più vicino alla realtà giovanile.

Vediamolo da vicino.

RELOAD
TRE SOLUZIONI PER 3: TAGLIO
Blocco per 2



GIOCHI SU LF



1ct
TAGLIARE
BLOCCARE
PASSARE
TIRARE
AIUTARE
(giochi 2 2
" " 2 3)

QUATTRO VIE PER SPARIRE IL BACCO: 45°, BACKDOOR, CURL, PASS.



SVILUPPO LATO DEBOLÉ





serie passaggi
 4 → 5
 5 → 2
 2 → 3
 3 → 5

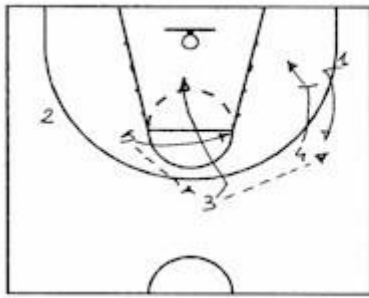
Schieramento 1 quadrato



3 soluzioni
 blocco su LD di 2
 blocco su LP di 2



blocco LF



Un sistema dove si applicano fondamentali di base realizzabili da giovani giocatori.

Come ho cercato di applicare (rubare) alcune di queste idee per mettere in campo un super gruppo allievi-cadetti con un gioco valido in molte situazioni (uomo-zona ...) tenendo fermo l'obiettivo di migliorare le loro capacità di gioco:

1. uno contro uno con la palla;
2. uno contro uno senza palla;
3. tagli backdoor;
4. dai e vai;
5. gioco a due ala- post;
6. blocchi lontano dalla palla.

Il gioco quattro fuori uno dentro



Ac 2 d: ③
 da'eva
 Ac 1 d: ③



4.



Ac 3
 in 2

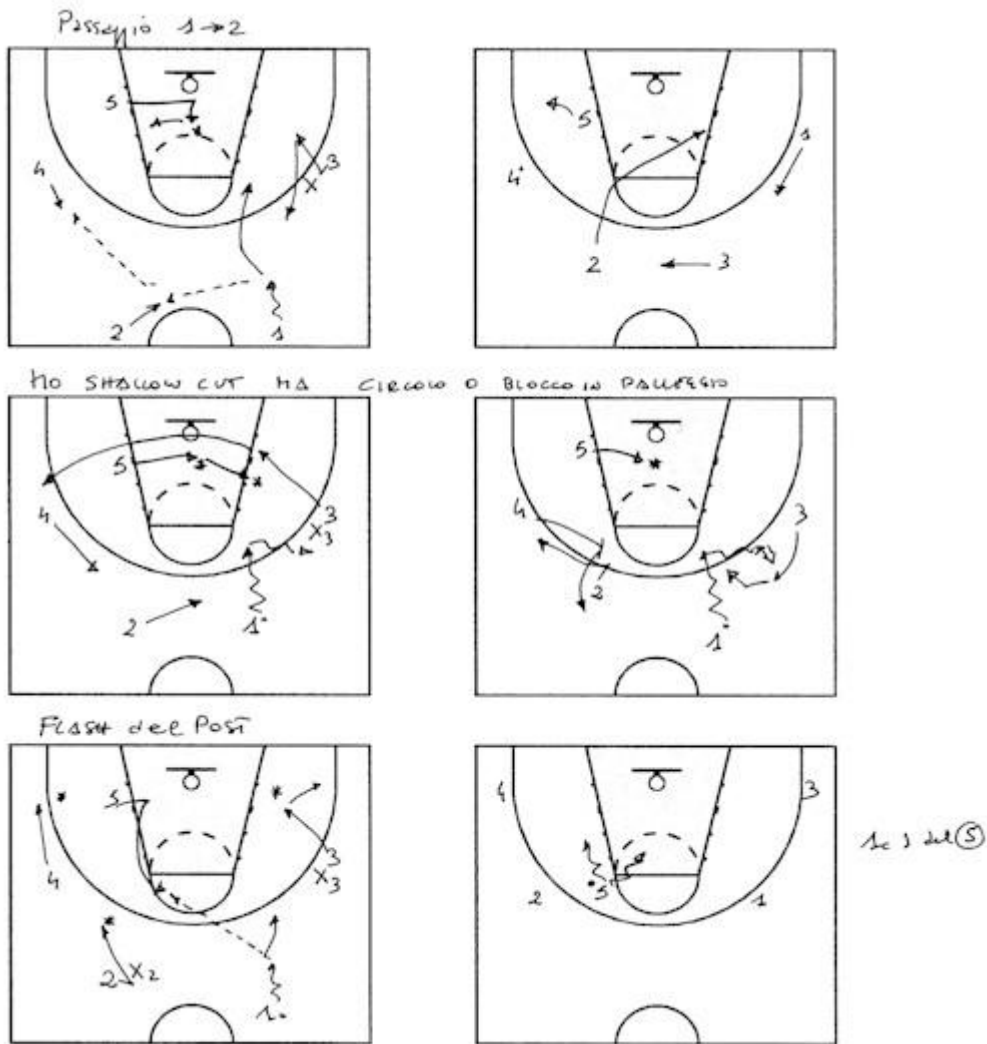
LETTURA DI PERS. LATO DESTRO



HUB
 LB
 Gio

anticipo → successare il
 centro

Flanzeno: successare LB (SKIP)



Come insegnarlo

Partendo dalla difesa pressante, passando al contropiede rapido e concludendo con veloci ribaltamenti della palla e ricerca di un triplice equilibrio: proprio 1 contro 1, ricerca del migliore 1 contro dinamico e gioco interno e perimetrale (equilibrio orizzontale/verticale/dentro e fuori).

Situazioni il più vicino alla gara e competitive.

Raffaele Imbrogno

Buon lavoro a tutti!!